Lunedì 5 Febbraio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 31.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24; per gli altri . . . . » 16; semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Su di una relazione

della Commissione permanente di Finanze

Abbiamo sott'occhio la *Relazione sullo stato di previsione delle spese del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti* per l'esercizio finanziario 1899 900, redatto dal senatore e già guardasigilli comm. Tajani.

Di tale relazione ci interessò assai quella parte che tratta dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, e con piacere constatammo che quivi tutto procede nel migliore dei modi possibili, dovendosi tale lieto stato di cose attribuire a precipuo merito dell'attuale Guardasigilli e del Direttore Generale comm. dott. Tami nostro concittadino.

Quello che più merita d'essere rilevato si è il fatto, che mentre in tanti e tanti Dicasteri si lamentarono, e non a torto, l'agglomeramento d'impiegati ordinari e straordinari, ed eccessivi aumenti nei bilanci passivi, qui tutto procede regolarmente senza aggravi di spese e di nuovo personale.

Et a maggior lode degli onorevoli Preposti stralciamo dalla relazione Faiani senz'altro il brano che si riferisce appunto all'amministrazione del Fondo per il Culto:

Lo stato di previsione del passato esercizio dell'amministrazione del Fondo per il culto, avrebbe presentato un'eccedenza di attivo di lire 3,329,365, ove non avesse dovuto versare nelle casse dello Stato quattro milioni in anticipazione di quanto gli spetta sul patrimonio delle soppresse case religiose. Per fortuna, in applicazione dell'articolo 9 della legge 22 luglio 1894 fu quella l'ultima rata di anticipazione, e così il bilancio attuale ci si presenta esonerato da quella grave spesa, e l'amministrazione ha potuto far fronte ai nuovi impegni derivati dalla legge 4 giugno 1889, colla quale si elevano, sino a raggiungere lire 900, le congrue parrocchiali; si dispone un primo acconto ai Comuni sulla parte del suddetto patrimonio delle soppresse case religiose loro spettante; si ordina la effettiva devoluzione del patrimonio delle chiese ricettizie ai Comuni che ne hanno il diritto. Non ostante questi nuovi e gravissimi oneri, il bilancio di previsione stabilisce le spese effettive in lire 20,169 235, e le entrate effettive in lire 20 188,600 e quindi una eccedenza di attivo di lire 19,365

La vostra Commissione crede inutile di fare un esame particolareggiato delle singole cifre attive e passive di questo stato di previsione; le sintetiche giustificazioni di esse e di ogni variazione in confronto dell'esercizio precedente, che si leggono nelle note segnate nel bilancio stesso, sono chiarissime e non possono dar luogo ad alcuna osservazione. Crede piuttosto la Commissione di esporvi brevi considerazioni, le quali rispondono alla intonazione di questa relazione, e che porgono occasione fortunata per pronunziare una parola di lode, dopo quanto fu osservato nelle pagine precedenti:

L'amministrazione del Fondo pel culto nel periodo massimo di un biennio darà completa esecuzione alla legge già citata del 4 giugno 1869, e ciò significa:

1.o Determinare la quota di aumento di congrua sino a lire 900, nonchè la quota proporzionale per le spese di culto a ciascun parroco che vi abbia diritto, e il numero di costoro ascende ad oltre 10,000!

2.o Determinare il credito dei Comuni aventi diritto sul quarto del patrimonio. E ciò vuol dire: riesaminare i verbali di presa di possesso delle 4000 case religiose soppresse, la Sicilia esclusa, in rapporto a 1370 Comuni interessati, nel di cui territorio le case soppresse erano disseminate; accertato il credito dei Comuni nel suo complesso, ridurlo poi nelle quote relative a ciascun Comune, onde contenere la spesa totale nei limiti di un solo milione come è fissato nella legge!

3.o Completare la difficile determinazione del patrimonio delle chiese ricettizie, difficile perchè deriva quasi tutto da piccoli censi e canoni, difficile per l'accertamento di questi nel momento attuale, potendo tra essi esservene taluni svincolati o affrancati, altri inesigibili!

4.o Sottoporre ogni pratica ai Consigli comunali interessati a procurarne l'accordo!

Quanta mole di lavoro, quale enorme cumulo di accertamenti, di conteggi, di liquidazioni, di corrispondenze!

Ebbene, nessuno è venuto a dimandare l'aumento, non diremo di intiere divisioni, ma di un solo impiegato nuovo. La Direzione generale si è limitata a introdurre nella parte straordinaria del bilancio un capitolo, 42 bis, per la spesa straordinaria di lire 18 000 Nè queste serviranno a retribuire il grave lavoro straordinario di un personale nuovo introdotto negli uffici, creando nuove pretese e nuovi diritti a lavoro finito; ma invece si sono chiamati provvisoriamente da altri uffici non più che una diecina di impiegati demaniali.

Sono questi veri criteri amministrativi, i quali disgraziatamente formano rara eccezione nel nostro paese, e perciò appunto non va lesinata la lode, la quale suona anche incoraggiamento per l'avvenire, all'attuale guardasigilli e al direttore generale del Fondo pel culto.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 3 febbraio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Si discute l'interpellanza del senatore Beltrani Scalia, rivolta al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno, per sapere se e quali provvedimenti il governo crede di dover prendere allo scopo di metter riparo ai mali che travagliano sopratutto la provincia di Palermo e che ogni giorno vengono maggiormente in luce.

Beltrani Scalia comincia con l'occuparsi del processo Notarbartolo e dice che la scelta della città di Milano per discutere quella causa non era la più indicata, perchè vi mancava la calma necessaria.

Rileva la dolorosa impressione che sollevò in lui il modo col quale il processo si è svolto, accreditando anche all'estero l'opinione che tutto in Sicilia, compreso i deputati, erano il prodotto della maffia.

Continua dicendo che pur troppo i tempi sono mutati e le pubbliche amministrazioni sono inquinate. L'impiegato cerca in ogni modo di farsi largo, e il Palizzolo godeva grande autorità perchè si occupava degli interessi di tutti.

Sollecita il governo perchè abbia fine questo stato di cose.

Codronchi dice che per guarire i mali della Sicilia ci vogliono molte cure, e si dilunga nell'accennare quale dovrebbe essere il programma di una azione efficace mentre finora poco o nulla si è fatto.

Si occupa delle questioni dei contratti agrari e afferma che i provvedimenti economici avrebbero molto proficua efficacia nell'isola, sebbene non creda che la maffia e il malandrinaggio sieno il risultato della povertà economica.

Paternostro dice che pur troppo le elezioni si fanno colla maffia perchè la maffia domina e il governo deve transigere.

Deplora che impiegati e magistrati obbedendo a bizze e passioni personali intervengono nella discussione con offesa della pubblica morale (*bene*) ma è inutile approfondire la questione perchè il Senato certo la ha compreso (*approvazioni*)

Pelloux, presidente del Consiglio, non crede affatto alla necessità di provvedimenti speciali per la Sicilia, per la quale non è necessaria che una buona amministrazione. Il senatore Paternostro ha detto benissimo che cosa è la maffia ma non può consentire in una sua dichiarazione, che il Governo cioè transige colla maffia. (*Movimenti.*)

Paternostro, (*interrompendo.*) Ho detto nelle elezioni (*si ride*).

Pelloux. Ora io dico che non bisogna transigere mai in nessuna occasione. (*Nuovi movimenti*). Riconosce la necessità di avere in Sicilia buoni impiegati e buoni magistrati e di cambiarli il meno possibile.

Conclude insistendo che non crede vi sia necessità di provvedimenti eccezionali, e che il Governo conosce il proprio dovere e non mancherà di adempierlo.

Beltrani Scalia, osserva che se è vero che dal processo di Milano siano venute fuori cose vergognose, bisogna provvedervi.

Pelloux, assicura il senatore Scalia che tanto lui quanto il ministro di grazia e giustizia hanno seguito il processo di Milano, e se a tempo opportuno vi saranno provvedimenti da prendere, non si mancherà di farlo.

L'interpellanza è esaurita.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 Febbraio.

Presidenza del presidente COLOMBO.

Dopo esaurite alcune interrogazioni, Luzzatti presenta la relazione sul disegno di legge relativa alla emigrazione e su quello della tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati italiani, di cui è ammessa l'urgenza.

Il guardasigilli presenta i seguenti disegni di legge: sugli onorari dei procuratori, sull'istituzione delle sezioni di pretura, sulla retribuzione degli alunni di cancelleria.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio dei lavori pubblici.

Prinetti fa un lungo discorso parte in difesa del porto di Genova e parte sulla questione ferroviaria.

Dimostra la necessità di aumentare la potenzialità di deposito per il porto di Genova, perchè Genova non deve essere soltanto un porto di transito ma anche un grande deposito.

Circa il miglior metodo da seguire per la costruzione delle ferrovie crede che l'esperienza del passato non risulti favorevole alla costruzione diretta per parte dello Stato. Occorre escogitare nuovi ordinamenti non solo per la costruzione, ma anche per l'esercizio delle ferrovie. Il goveno non dovrebbe rimettersi all'opera lunga di una commissione, ma venire davanti al Parlamento con idee precise e proposte concrete. (*Commenti*)

Raccomanda al ministro di voler considerare le condizioni deplorevoli, nelle quali è ridotto l'esercizio della Rete Mediterranea; il governo deve adottare provvedimenti che valgano a richiamare gli amministratori di quella società ad un più scrupoloso adempimento dei loro doveri. (*Approvazioni, commenti*).

Lacava, ministro, risponde esaurientemente a tutti e finisce col dichiarare che accetta un ordine del giorno Ferraris, Dal Verme e altri che è approvato.

Si votano poi (e riescono valide le votazioni) parecchie leggine.

Il Congresso nazionale agrario

per la coltura della barbabietola.

Sabato il Congresso nazionale agrario inauguratosi nella sala Argentina a Roma per discutere intorno alla cultura della barbabietola, elesse a presidenti onorarii il sindaco di Roma principe Colonna e il ministro Salandra, a presidente effettivo Leopoldo Torlonia.

Il Veneto conta 18 iscritti.

Varii oratori si sono dimostrati contrarii in massima al progetto di legge sul regime degli zuccheri. Fra gli altri parlò il prof. Petitti direttore della cattedra ambulante di Venezia, il quale si augurò che si possa trovare una via conciliativa fra gli interessi degli agricoltori e quelli degli industriali, esprimendo il suo convincimento che la coltura della barbabietola arrecherà notevoli vantaggi in ispecie nei riguardi agricoli.

L'ordine del giorno

Le intenzioni del ministro Carmine.

Ieri il congresso nazionale per la coltura della barbabietola da zucchero riunitosi per la prima volta ieri, terminò i suoi lavori. La discussione odierna fu rivolta principalmente contro il nuovo progetto di legge per l'aumento della imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

Si votò all'unanimità un ordine del giorno presentato dal deputato Mancini, dove si è affermata la suprema importanza e la utilità, dal punto di vista agricolo, della coltura della barbabietola. Premesso che tale coltura e l'industria saccarifera sono indissolubilmente congiunte, il comizio ha espresso l'augurio che gli agricoltori divengano essi stessi fabbricanti di zucchero.

Si fa quindi viva raccomandazione al governo di escogitare qualche temperamento, affinchè le fabbriche nascenti possano superare le difficoltà dell'inizio e gli agricoltori ritrarre guadagni adeguati, in modo che non sia impedita la diffusione della coltura della barbabietola.

—

L'*Italie* annuncia che il ministro Carmine respingerà qualsiasi emendamento al progetto sugli zuccheri e insisterà perchè il Senato lo approvi come gli venne dalla Camera; accettando soltanto l'ordine del giorno del Comizio come raccomandazione per usare riguardi verso le fabbriche nascenti.

LA CAUSA

dei Segretari ed Impiegati comunali.

Nell'Aprile dell'anno scorso, io dirigevo al direttore di questo giornale una lettera intesa a promuovere un po' di agitazione tra i funzionari comunali del Friuli, che, a differenza di quelli di tante altre regioni d'Italia, mostravano di disinteressarsi della lotta ingaggiata pel miglioramento della loro classe.

D'allora ad oggi io tacqui, sperando che per opera d'altri, la mia iniziativa avrebbe grandemente fruttificato. Ma giacchè nessuno s'è fatto vivo, riprendo la penna.

E difatti: come tacere se per la riuscita dell'opera di rivendicazione della nostra classe, dopo un'agitazione ultra trentennale, dobbiamo ora far assegnamento esclusivamente sulle nostre forze?

L'appalesa in un recente numero il «Segretario Comunale»: «nelle sale e nei gabinetti dorati di certi decasteri, dove vegetano nell'ozio beato gli alti papaveri dell'Olimpo, la causa dei poveri funzionari comunali non ha mai trovato benigni protettori.»

E la è così, purtroppo!...

L'onorevole Pelloux rimangiandosi il proprio disegno di legge 20 febbraio 1899, rinnegando quello della Commissione Parlamentare, trascurando la recente petizione dei 115 Deputati, ne ha presentato un altro al Senato del Regno.

Com'era prevedibile, questo fatto venne in buon punto per risvegliare la agitazione negli interessati, che per poco s'erano cullati in illusioni effimere e bugiarde, e le loro proteste ora s'elevano più alte e fiere contro la nuova sfida, nuova negli annali parlamentari.

Un soffio di tanta agitazione doveva pur arrivare alle nostre contrade, e scuotere e svegliare pur noi, che fra i segretari d'Italia, possiamo dirci i più indifferenti.

Vane speranze!...

E a dire che siamo alla vigilia d'un grande avvenimento: il Congresso nazionale in Roma!

Ma che non ve ne debba essere uno di così volonteroso fra i colleghi dei nostri importanti capoluoghi, che ad esempio di molti altri, ci chiami a raccolta? Ma è possibile che il Friuli rimanga estraneo a tanto invito «inspirato e suggerito — come scrive il comitato ordinatore — dalla coscienza sicura di adempiere un nostro dovere, e di provvedere ad una necessità, alla quale è vincolato l'avvenire della classe, il bene delle nostre famiglie ed il miglior utile insieme della pubblica amministrazione dell'intero paese?» E che diranno i colleghi dell'intera penisola dell'ingiustificata nostra apatia?

Per non tediare di soverchio il benevolo collega che si compiacerà di leggere questo mio sproloquio, non io risponderò, sperando però pur sempre che l'arditezza mia intrigante muova qualcuno finchè c'è tempo.

Siamo noi insufficientemente organizzati per mandare al nazionale convegno un nostro rappresentante? Facciamo un po' meno: riuniamoci in assemblea ed inviamo all'infaticabile Presidente On. Ghigi, un voto d'adesione e solidarietà. E' troppo poco? Incarichiamo alcuno di là di rappresentarci, sia pure Marc'Aurelio del Campidoglio!

Ma facciamo, facciamo qualcosa, chè non si arrivi a credere che nella nostra provincia, dei poveri *travetti* sia spenta la razza.

Sedegliano, 2 febbraio 1900.

Giuseppe Marchesini.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 5

Un primo giorno di Natale

Essi se ne erano tutti andati via, ed io mi trovava solo, solo in mezzo alle vecchie tombe coperte di verde muschio.

Non una stella brillava in Cielo; non un lume si faceva vedere in mezzo alla strada maestra di Rilston Kagster, non un suono di voce umana, non la più flebile eco di un passo umano si faceva udire, durante quella triste notte d'inverno.

Io non sentiva che il mio respiro ed il rumore dei miei passi sulla neve di nuovo caduta.

Io non avevo che tredici anni, era dotato di un temperamento nervoso, e sapevo a memoria più storielle di fantasmi di qualunque altro della scuola, per modo che ben poco era in me lo spavento.

— Eccoci finalmente ritornati, — fu detto dietro di me.

Io mi volsi addietro per guardare la persona che aveva così parlato.

Era un fantasma di abbastanza buon aspetto; era seduto su di una tomba, con una fiaccola in mano e con le gambe incrociate.

Io mi ricordo dello stupore prodotto in me dal vederlo bilanciarsi così.

— Ritornato, signore? diss'io, poichè io non aveva ben compreso quel che egli aveva detto.

— Ritornato, certamente. Ma credete voi che noi tollereremo questa sorte di cose?

Io sapeva ch'egli era un fantasma, poichè egli non era punto opaco, come la più parte delle persone, egli era talmente trasparente che io potei leggere attraverso del suo corpo: «Alla memoria di...»

— Credete voi, — continuò egli, che noi possiamo tollerare che i nostri ragazzi (gli pronunciò con accento spiccato le ultime parole) si divertano a correre così, ed a gonfiarsi di cibi in casa del vecchio Crowsterses?

— Vi domando scusa, signore, in casa Bowster, replicai io.

— Oh, benissimo, mi rispose egli con vivacità, — Bowster o Crowster, poco monta, ma quel che io dico è questo: noi non possiamo avere le nostre fosse vuote così, e noi non possiamo tollerare che dei ragazzi che sono stati seppelliti nei nosti fondi, vadano a passeggio in questo modo.

— Seppelliti nei vostri fondi? sclamai io. Vi domando scusa, signore, ma io non sono mai stato seppellito, perchè (e qui cercava una buona ragione) io non sono punto morto.

Il fantasma del marrajuolo scoppiò in un cachinno fantastico, in una risata talmente forte, benchè egli fosse uomo di piccola statura, che tutte le urne e tutte le ossa del Cimitero tremarono e balzarono al rumore prodotto dal suo tuono.

— Non siete morto? Buona anche questa! Non siete morto! Ma non vi ricordate di essere appunto morto di rosolia nel 1803? Sì, prporio nel 1803. Non vi ricordate proprio di esser morto di rosolia, e di essere venuto qui per essere seppellito?

Io gli risposi che non lo poteva punto affermare.

— Avete ben poca memoria, — disse egli, — come la più parte della gente. Ebbene, io vi assicuro che abbiamo avuto un vecchio signore che fu seppellito qui, or fu un mese circa, e che era continuamente fuori terra, e che non riuscimmo a farvelo rientrar dentro, che mostrandogli la sua magnifica pietra sepolcrale con un'epitaffio in latino. Ma il mio tempo è prezioso, — soggiunse il fantasma del marrajuolo, — e perciò lasciate che io vi faccia calare in fondo.

Io guardava in basso verso la direzione mostratami dal fantasma, e guardando così, vidi una fossa talmente profonda, di cui non potevo vedere il fondo.

— Lasciatevi calar dentro — disse egli — voi avete il N. 47.

Io credo di aver risposto, od almeno di aver voluto fare delle osservazioni, ma provai una sensazione tale, che non potei paragonare se non a quella che mi avrebbe fatto provare la diligenza «Rapida» ed i suoi quattro cavalli, per nulla dire dei viaggiatori che conteneva e dei bagagli, il tutto piombato sopra il mio petto....

Io soffocava e non potei pronunciare una sola parola. Di modo che piombai giù sulla tomba N. 47.

Nel N. 47! In mezzo ad una profondità di 47 milioni di leghe, nei regni dello spazio.

— Dei sali e un po' di erba sena, e starà meglio, proferì una voce dal fondo del N. 47.

Era la voce di Marta Morris, la giovane che prendeva cura della nostra biancheria, ci racconciava gli effetti di vestiario e ci teneva puliti nel collegio del dottore Martinet.

Io era adagiato sul mio letto, nel dormitorio, e noi eravamo arrivati all'indomani mattina, ed io non era mai stato nel Cimitero di Santa Maria, mentre James Scrother mi aveva accompagnato al Collegio profondamente addormentato, sano e salvo, ma un po' indisposto per la quantità di madera, di punch e di rhum che aveva bevuto.

Ma una dose di sali e di erba sena mi guarirono bentosto, e l'ammiraglio promise al dottore, che sarebbe più prudente un'altra volta.

E durante tutto il tempo che io rimasi a Rilston-Kagster vale a dire ancora cinque anni dopo l'avvenuto, io passai i miei giorni di Natale nel vecchio villino ospitaliero e caro, e pranzai nella sala graziosamente ammobigliata del vecchio ammiraglio Bowster.

FINE.

Il grave momento in Inghilterra.

Degna di seria considerazione, e palpitante di attualità ci sembra la seguente corrispondenza da Londra in data 31 gennaio, alla *Stampa* di Torino, e che riproduciamo nella sua integrità:

Ieri si è riaperto il Parlamento, e la solenne cerimonia è avvenuta in circostanze tristissime, mentre un' ombra densa grava sull' animo dell' intera nazione.

I paragoni che si sono voluti fare, qui o all' estero, con la situazione al tempo del famoso ammutinamento indiano e della guerra di Crimea, non sono nè consolanti nè incoraggianti. Di fronte alle torme indisciplinate dei *scapoys* ammutinati, l'Inghilterra aveva un esercito di gran lunga superiore di numero e di qualità morali; il popolo indiano ed i principi si mantennero fedeli; e se i *scapoys* moltiplicarono i massacri raccapriccianti di donne e di fanciulli, non furono capaci di infliggere nessuna seria sconfitta all'esercito anglo-indiano. In Crimea accanto ai 40.000 soldati inglesi si trovavano 200 000 alleati francesi, piemontesi e turchi, la cui opera rimediò interamente agli errori dei generali inglesi ed alla deficiente organizzazione delle loro truppe. Il caso attuale è ben diverso. Alla gravità della situazione materiale si aggiunge ora quella assai peggiore della situazione morale: al pericolo ed al danno la umiliazione quale forse mai, nella storia, un popolo così in muscolo ha inflitto ad un impero così potente e, pur troppo così incautamente orgoglioso.

Eppure, nonostante queste condizioni straordinarie, io dubito assai che l'apertura del Parlamento debba essere seguita tra breve da una crisi di Governo e di partiti. Non già che io creda che una tale crisi il popolo inglese non voglia per un accademico senso di dignità; ma perchè per una crisi mancano assolutamente gli elementi e gli strumenti che dir si voglia.

In un paese del Continente — hanno esclamato gli ammiratori a tutti i costi delle cose inglesi — l'ira furiosa del popolo avrebbe già spazzato via il Governo dal suo posto.

Sicuro; ma nei paesi del Continente il sistema del governo parlamentare è diverso da quello inglese. In Francia, in Italia, in Germania i partiti politici sono molteplici, per ragioni buone e cattive che qui è inutile discutere; invece di grandi partiti si hanno gruppi parlamentari, ed il Governo è sempre formato da un gruppo che riesce a raccogliere intorno a sè parecchi altri, costituenti la maggioranza. Ora è assai naturale, anzi inevitabile, che, quando il gruppo che si è assunta la maggiore responsabilità del governo commette un gravissimo errore, la coalizione si spezzi, ed i gruppi si riorganizzino intorno a chi dà maggiore affidamento.

Ma in Inghilterra non esistono che due partiti, solidamente organizzati, in cui i deputati vengono irreggimentati sino dal giorno in cui entrano nella vita politica e da cui, tranne per casi eccezionalissimi, non possono più uscire. Le grandi questioni del Governo, dato un tale sistema, si decidono interamente sul campo elettorale; l' opposizione non può pretendere di rovesciare il partito al potere che traverso ai responsi dei Comizi.

Questo basta per spiegarvi la curiosissima situazione parlamentare inglese di questo momento. Il Governo ha perduto assolutamente la fiducia della nazione; le critiche più feroci contro di esso sono partite dalle stesse file dei suoi seguaci. Ma, quantunque questi siano assai poco contenti dei proprii capi, non è possibile che essi pensino di rivolgersi ai capi del partito avversario. L' unica soluzione dell' imbroglio sarebbero le elezioni; ma come pensare alle elezioni in un momento come questo?...

L' immensa superiorità del sistema parlamentare di due grandi partiti, è un luogo comune della scienza politica; e questa superiorità non può esser messa in dubbio per il funzionamento normale delle istituzioni. Ma non è forse lecito sospettare che la situazione odierna metta in rilievo certi particolari deficienze del sistema nel caso di una grande crisi?...

Passiamo dalla situazione parlamentare a quella militare.

Questa è veramente terribile. Non è il caso qui di spaziarsi sulla entità delle varie sconfitte patite dagli inglesi. Nessuna delle battaglie perdute è stata decisiva; ma le battaglie perdute sono state parecchie, e messe insieme, esse formano una vera ed immensa disfatta. Fra morti, feriti, malati, prigionieri ed assediati, che ormai è fuori dubbio non potranno essere liberati, gli inglesi hanno perduto venticinquemila uomini, un quarto del loro esercito. Ancora: nessun risultato, pure modestissimo, è venuto a rompere la lugubre processione delle sconfitte. No: gli inglesi sono stati battuti dovunque: nell' est, nel centro e nell' ovest; nelle grandi battaglie e nelle piccole scaramuccie; e non hanno potuto riprendere un palmo di territorio occupato dal nemico. Ciò è peggio che se avessero sofferta una gravissima disfatta in un punto, ma ottenuto un successo, sia pure minore, ma sostanziale in un altro.

Questa universalità della sconfitta dimostra terribilmente che essa non è dovuta a circostanze esteriori e fortuite, ma sia a quella che potrebbe chiamarsi la costituzione organica dei due combattenti, sia alle necessità geografiche della guerra. Infine, la storia universale della guerra ci dimostra che, nei conflitti fra le piccole Comunità che si difendono in casa propria e gli imperi conquistatori, il momento più debole per le prime è l'inizio, che invece è il momento aureo per i secondi. Guai agli eserciti conquistatori che si lasciano sfuggire questo momento! Quanto la guerra più si prolunga, tanto più formidabilmente compatto diventa il muro di resistenza che si oppone alla loro marcia ambiziosa, mentre la demoralizzazione, le malattie, le fatiche diminuiscono la loro forza. La malattia — enterite e dissenteria — questa livida iena della guerra, che miete più vittime che la spada e il cannone, si è già affacciata fra le file inglesi; e pure queste sono in campo da appena tre mesi! Che cosa avverrà dopo sei mesi, quando sopraggiungerà il terribile inverno dell' Africa Australe, torrido il giorno, gelidissime le notti?.. La prospettiva è lugubre.

— Mandiamo altri centomila uomini! — gridano i *jingos* — e finiamo presto la guerra.

Ottime consiglio; ma dove si pigliano questi centomila soldati?... L' esercito inglese consiste di 154 battaglioni. Di questi, 50 sono in India, e dall' India non si può trarre un solo soldato; 15 sono in Egitto e negli altri luoghi dove guarnigioni sono indispensabili; il resto è già impegnato nell' Africa del Sud, ed in Inghilterra non rimangono che 5 battaglioni. Vi sono le milizie ed i volontari; ma questi sono assolutamente inesercitati. E poi: dove sono i quadri per formarli? dove sono gli ufficiali per comandarli? dove sono le armi per armarli?...

Le persone più serie, che osano guardare le cose di fronte, confessano apertamente che si tratta di ben altro. — Noi dobbiamo cominciare a ingaggiare nuovi uomini, a *formare* nuovi ufficiali. Dobbiamo inviare questo materiale rozzo, sul teatro della guerra; fare immense provvigioni di muli e di cavalli, per adattarli al clima e al terreno; ed, in conclusione, *creare* un nuovo esercito sul *luogo*, e condurre avanti la guerra contro un paese grande due volte l'Inghilterra, come si conduce avanti l'assedio di una città. Ed a ciò occorreranno almeno tre anni.

Ora la guerra costa cinquanta milioni alla settimana. Col nuovo programma ne costerà almeno settantacinque. Moltiplicate ancora per tre. Ed eccovi il risultato in una cifra che sale a molti miliardi di franchi: 11 700 000 000

La guerra anglo-boera

Scaramuccia.

Londra 4. — Si ha da Spearmanscamp: I boeri appostati sulle colline aprirono il fuoco sopra alcuni squadroni di fanteria montata mandati in ricognizione, senza infliggere perdite.

Secondo notizie da Durban il corriere indigeno reca che i boeri con artiglieria attaccarono il 31 gennaio Nqutu nel Zululand, che capitolò.

Le comunicazioni telegrafiche furono ristabilite da Capetown fino a Gaberanes, città situata a novanta miglia a nord di Mafeking e i corrieri portano due volte per settimana le notizie da questa città.

Gli americani in soccorso dei boeri.

Washington 4. — Il segretario di Stato Hay farà rimettere a Krüger il denaro raccolto dal *Journal* per soccorrere le famiglie boere bisognose.

Lo Zar mediatore di pace?

Parigi 4. Si assicura che lo Zar si accinge a farsi mediatore di pace fra l'Inghilterra e i Boeri.

Esposizione di Verona.

Premi per l' insegnamento dell' agraria nelle scuole elementari.

Il R. Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato per le maestre elementari della Regione Veneta, che abbiano utilmente introdotto l' insegnamento agrario nelle loro scuole, tre medaglie d'oro con lire 50. — ognuna, cinque d' argento con lire 30. — ognuna e dieci di bronzo con lire 20.

I maestri devono presentare un certificato di lode dell' associazione o del Comizio agrario dei rispettivi luoghi, vistato dal R. Provveditore agli studi.

I documenti devono essere spediti colla massima sollecitudine al Comitato esecutivo per l' Esposizione presso la Camera di Commercio di Verona che li accetterà fino al 10 di febbraio.

Il delitto di Verona.

Il mistero del cadavere della supposta Isolina Canuti rimane sempre tale, impenetrabile alla polizia e all' autorità giudiziaria che a quanto affermasi disperano di riuscire a svelarlo. Probabilmente, non essendo emersa alcuna circostanza nuova a carico dei prevenuti Friedmann e Trivulzio il giorno 10 saranno scarcerati, e chi ha avuto..! Si comprende come per un reato che ha dato luogo a così gravi sospetti non basti l' avere pressochè raggiunta la prova *specifica* quando manca una prova *generica*. E nel caso Trivulzio questa, che si sperava raggiungere, è mancata non essendosi scoperta la testa e quelle membra che avrebbero in modo indubbio potuto identificare il cadavere della scomparsa Isolina Canuti.

L' espansione delle Università.

Da qualche tempo ha preso piede anche in Europa l' idea di dare alle università una maggiore espansione.

La prima mossa venne dall' università di Chicago, la quale ha dato la spinta. Essa si pose in primo luogo a considerare che molte volte è impossibile ad un individuo trascurare i proprii interessi, vivere fuori della propria residenza parecchi anni, e seguire con danno proprio, oltre la spesa, i corsi accademici. In secondo luogo essa fece anche dell' università una riduzione americana, la considerò come un centro d' affari, nel quale non si vendono cose materiali, ma della scienza pura, della scienza astratta, e quindi lo estenderne la sfera d' azione, diventa un dare opera all' espansione del mercato, ossia alla diffusione della scienza.

L' Università di Chicago, partendo da queste due considerazioni, ha dato tre forme diverse al proprio insegnamento: i corsi annuali, i corsi serali e settimanali, i corsi per corrispondenza.

Corsi annuali, serali o settimanali non interessano l'espansione, perchè esigono la presenza dell' individuo alle lezioni. L' espansione si effettua per mezzo di corrispondenza, la quale prende le forme più svariate.

L' individuo non si muove dalla propria residenza, ma fa lo studente per corrispondenza: e per lettera riceve: indicazione dei testi da leggere, temi da svolgere, correzioni dei temi svolti e dei lavori eseguiti, preparazioni ai corsi cui intende iscriversi, continuazione o perfezionamento dei corsi già eseguiti.

Come nei corsi ordinarii, vi sono studenti ed uditori, così anche nei corsi per corrispondenza vi sono studenti che seguono gli studi d' una intera facoltà sino alla laurea, ed altri studenti che si limitano ad attingere cognizioni senza voler percorrere un corso di studi determinato.

Così per corrispondenza si possono seguire corsi di diritto, di filosofia, di lettere, di scienze, od insegnare ed imparare psicologia, logica, storia della filosofia, diritto costituzionale, diritto romano, sociologia, antropologia, matematica, astronomia, lingue e letterature diverse.

Altri insegnamenti che non possono essere dati per corrispondenza, perchè esigono un sussidio sperimentale, come la fisica, la chirurgia, la meccanica, vengono impartiti con corsi speciali a serie, sussidiati da conferenze, e dal suggerimento di libri e di esercizii, predisposti in ordine sistematico, perchè lo studente possa profittarne.

Per tal guisa l' insegnamento universitario non si racchiude nella località in cui viene impartito, ma si espande, e sino nei più remoti paesi si può essere studenti d' una università e seguirne i corsi.

Qualche cosa dell' espansione universitaria, v' era anche nella vecchia Europa, specialmente nell' università di Cambridge, dove c' è una divisione speciale per questo scopo, ma era una espansione limitata: quella per corrispondenza anzi non è ancora praticata nelle università europee, ma è cominciata una propaganda per introdurla, e molti ingegni eletti si affaticano ora a persuadere i maggiorenti, che la riforma delle università non è più questione di forme e di regolamenti da rinnovare o da modificare, ma reclama un nuovo spirito vivificatore, che estenda la loro sfera d' azione, ed accosti la scienza a chi la cerca e ne è assetato, in luogo di restringersi nella cerchia di ordinamenti decrepiti, i quali le racchiudono in una specie di castello incantato, donde è loro vietato il contatto col mondo e la vista.

Un maestro che si sega la gola in treno.

Milano, 4. — Adolfo Sfizinger di Zurigo, ventitreenne, maestro comunale in un paese della provincia di Salerno, oggi in uno scompartimento di seconda classe di un treno proveniente da Genova, si segò la gola con un temperino.

Un viaggiatore che stava con lui, fece fermare il treno a Rogoredo, presso Milano. Il ferito, assistito dal medico Costa nell' ultimo tratto di viaggio, fu poi trasportato all' ospedale ove spirò quasi subito.

Ignorasi le cause del suicidio.

DA GORIZIA.

3 febbraio.

Echi dell' ultima elezione politica — Le parti che scesero in lotta nell' ultima elezione politica suppletoria non si sono ancora pacificate. In ambedue i campi si continua nelle guerriglie e pare di assistere dopo una grande gara pirotecnica ove scoppia alla fine qualche razzo ritardatario, o qualche fuoco bengalico che per umidità degli ingredienti, del quale è composto, arse adagio. L'intera campagna fu una gara poco luminosa, ma molto istruttiva per tutti e dimostra una volta di più che razza di violenti, abbiamo noi nell' arringo politico da combattere. Ora verso gli elettori si adopera latte e miele. I vincitori sono contenti della vittoria e ringraziano gli elettori che non si lasciarono corrompere nè abbindolare, i vinti ringraziano pure i propri amici e sostengono che la vittoria morale fu loro, quanto in tesi generale. Ma ripeto continuano scaramuccie, polemiche a colpi di rivelazione, sulle quali, sorvoliamo, anche perchè poco interesserebbero i nostri lettori.

Festa al Capitanato. — Ieri sera nel palazzo capitanale di qui, dal cav. Bosizio, dirigente questo capitanato distrettuale, venne dato un grande concerto, al quale mi si assicura parteciparono molte persone dell'aristocrazia, della burocrazia e persino il cardinale dottor Missia.

Movimento socialista. — Ieri vi fu qui una radunanza della federazione dei lavoratori e lavoratrici, nella quale venne preso il deliberato di chiedere al nostro Consiglio comunale, dei sussidi per iniziare la formazione di una Camera di lavoro.

Beneficenza. — L' accademia tenuta giovedì a questo teatro di Società a vantaggio dell' Istituto dei fanciulli abbandonati, ebbe un esito veramente splendido. Anche il risultato finanziario è rallegrante. Si sono incassate cor. 826.

Società del teatro. — Una importante seduta è stata tenuta ieri dalla Società del teatro. Si ascoltò una bella relazione del segretario signor Ernesto De Bassa, altra del cassiere signor Mighetti sull' impiego di f. 20 000 per restauri del teatro intrapresi l' anno scorso.

Consorzio Nazionale.

Il Comitato centrale ci comunica i seguenti cenni:

Il patrimonio di questa istituzione era il 31 Dicembre 1898 di lire 48,335,423.83, il 31 Dicembre 1899 di lire 50 361.739.63.

Si è dunque accresciuto nel 1899 di lire 2.026.315.80.

Nei primi giorni del mese di Gennaio, esatti gli interessi semestrali, convertiti in Rendita; il patrimonio dell' Istituzione ascese a lire 51.379.922.16.

Il Comitato Centrale prosegue costantemente coadiuvato dai Comitati Provinciali e Comunali, nel promuovere nuove offerte, ed il pagamento delle offerte antiche; e fa assegnamento sul patriottismo degli Italiani e sulla lealtà dei sottoscrittori che fecero offerte e ancora non le pagarono.

Cronaca Provinciale

Erto - Casso.

Orribile tragedia.

Alle ore una ant. di lunedì 29 gennaio prossimo passato avveniva, qui una orribile tragedia.

Domenica a sera, certo Corona Giovanni, d' anni 27, un po' brillo, rifugiavasi in una stalla del luogo per riposarsi, sicuro di non venire colà molestato da chicchessia, quando — ad un'ora dopo la mezzanotte — veniva aggredito da due individui muniti di coltello e da questi, per motivi ancora non conosciuti, ferito mortalmente al basso ventre ed alla schiena, di modo che, alle sei di sera all' incirca, cessava di vivere.

Nello stesso giorno, richiesti da quel Sindaco, furono sul luogo il medico consorziale ed il brigadiere dei RR carabinieri comandante questa Stazione e, dalle indagini praticate da quest' ultimi col concorso del Sindaco stesso, che i colpevoli sono certi Filippin Ottavio d' anni 35 macellaio e De Marta Antonio d' anni 33 contadino.

Venne tosto proceduto all' arresto dei medesimi e furono anche sequestrati in casa loro i coltelli che formano corpo di reato.

Sarebbe corsa voce che in seguito a rivelazioni fatte dal ferito, prima di morire, fosse principale autore del delitto il Filippin, e che l' altro lo abbia semplicemente coadiuvato nella sua consumazione. Nulla però si sa di preciso.

Dal fatto venne tosto data partecipazione alle competenti autorità.

Intanto i colpevoli, si trovano nella camera di sicurezza di questa stazione e quanto prima verranno consegnati all' autorità giudiziaria, pel relativo procedimento, la quale saprà certo mettere in chiaro le cose.

Aviano.

Ferimento.

4 febbraio. — (Semper) — La notte scorsa, in rissa, Girani Giovanni fu Agostino d' anni 22, feriva alla testa Caporal Osvaldo fu Nicolò d' anni 31. Il medico riservò il suo giudizio sulla gravità della ferita, cosicchè il feritore nel dubbio se la malattia derivante dal colpo da lui inferto al Caporal, abbia o meno ad eccedere i giorni dieci, non fu ancora arrestato.

La causa del ferimento è tuttora ignota.

Pordenone.

Assemblea del Circolo agricolo cooperativo. — *4 febbraio — (B.)* — Oggi ebbe luogo l' assemblea dei soci del Circolo agricolo cooperativo per addivenire alla nomina di un Comitato per riferire in merito in unione ai Comuni contermini.

Venne nominato il Comitato che fra brevi giorni darà la relazione. Però come oggi raccomanderò sempre che il promotore Circolo agricolo, alla cui presidenza sta l' egregio signor G. B. Poletti, tuteli tanto importante affare. La importanza di avere fra noi un Circolo agricolo affidato a persone che seriamente si occupano è certo porterà utilità alla zona agricola nostra.

Divertimenti. — Il Circolo Zuvatta furoreggia. Domani sera i Nani che piacquero a Udine, saranno qui, ed è certo faranno felicissimo incasso.

Condoglianze. — Una condoglianza sincera pei parenti di qui ed amici del defunto signor Giuseppe Dormitsch.

Carnovale. — I veglioni a beneficio della Lega contro la tubercolosi promettono bene.

Fontanafredda.

Ferimento. — Mercoledì durante una festa di nozze, alcuni sparavano in segno d' allegria parecchi colpi d' arma da fuoco. Uno ferì il giovanetto Fabbro Giovanni di Luigi producendogli una lesione di qualche entità. Il feritore fu arrestato.

Il giorno stesso la guardia municipale Pezzutti Serafino sequestrò una pistola a due canne a certo Pivetta Olivo, il quale si divertiva a sparare sulla pubblica via. Speriamo che l' autorità saprà impedire il ripetersi di simili casi.

Incendio. — Stamane un improvviso incendio distruggeva i casolari di Pezzutti Olivo e Del Tedesco Valentino arrecando un danno di circa 2000 lire. I proprietari sono assicurati.

Pontebba.

Emerito truffatore. — Pietro Adami in un giorno del mese scorso si presentò ad Adamo Algolzer, e fingendosi mandato da terza persona a nome e per conto di questa lo pregava di consegnasse lire 250. L' Algolzer credette alla asserzione, e gli consegnò la detta somma. Ma più tardi si accorse di esser stato truffato perciò denunciò la cosa. L' Adami si trova ora in carcere per altre truffe.

Cronaca minuta.

(Dal libro della Questura).

Vennero arrestati: a Latisana il fabbro Luca Samueli per mandato di cattura, e pure a Forni di Sopra Angela Liso; a Pontebba, Jacob Struss, macellaio da Amburgo per reato contro la libertà individuale.

Comune di Gemona.

Si rende noto che la fiera di S. *Biagio* che dovea aver luogo oggi 3 febbraio venne, in causa del cattivo tempo, trasportata nel giorno di *Sabbato* 10 corr.

Gemona, li 3 Febbraio 1900.

IL SINDACO
Della Marina.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.9	747.9	747.6	744 8
Umido relativo	98	88	84	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	misto
Acqua cad. mm.	7.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	6.2	7.2	5.4	4.0

4	Temperatura	massima	7.6
		minima	5.6
		minima all' aperto	5.4
5	Temperatura	minima	2.8
		minima all' aperto	2.0

Venti da freschi a forti intorno a Levante, cielo nuvoloso o coperto con pioggie, mare agitato intorno alla Sardegna, mosso altrove.

Una nuova perturbazione atmosferica è in vista.

Il morbillo.

Sabato vennero denunciati 8 casi; ieri 9 e 2 decessi degli ammalati dei giorni precedenti.

Trasferimenti e promozioni.

Masi Enrico sottotenente 17 reggimento fanteria fu trasferito al 39 reggimento fanteria.

Salvati cav. Luigi tenente colonnello comandante il reggimento lancieri di Novara, nominato comandante del reggimento cavalleggeri di Saluzzo.

Casella Pasquale furiere nel 17 reggimento fant ria ed allievo del corso speciale presso la scuola di tiro di fanteria, nominato sottotenente nel corpo contabile militare presso la legione carabinieri di Roma.

Riapertura delle scuole.

Oggi, cessate le cause che determinarono la chiusura, si riaprono tutte le scuole elementari comunali e private.

Laurea.

Domenica 21 genn. nella R Università di Padova, veniva proclamato *libero docente in Pediatria,* il prof. dott. Leone Maestro, medico comunale a Resia. L'egregio neo - professore, lascierà ora quella condotta, dove s'era acquistata la stima e la simpatia generale. Un augurio di brillante carriera e un saluto

dagli amici friulani.

Padova, 1 febbraio 1900.

Associazione di commercianti ed industriali.

I soci sono invitati ad un trattenimento sociale che avrà luogo domani sera nei locali dell'associazione alle ore 9 1|2.

Il trattenimento avrà termine con un festino di famiglia.

Banca Popolare Friulana.

Si avvertono i signori Azionisti, che da oggi è pagabile presso la Cassa di questa Banca il dividendo 1899 in ragione di L. 7.50 per azione.

La Direzione.

Officina Comunale del Gas

Avviso

Dal 15 febbraio corr. l'officina del Gas eleverà il prezzo del **Carbone Coke a L. 5.00** il quintale e per un quantitativo non inferiore a Kg. 50.

Per chi desiderasse il Coke in sacchi proprii il prezzo aumenta di cent. 10 per quintale per le spese di insaccatura.

La stessa officina vende Catrame a L. 10 il quintale per Barile completo brutto per netto ed a L. 0.15 al Kg. per piccoli quantitativi non inferiori a Kg. 5.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 febbraio a L. 107 23

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 ai 10 febbraio per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.20

La fine d'un epilettico.

Alle ore 19 di sabato, venne rinvenuto cadavere nella sua camera da letto in via Villalta 31. Giuseppe Dormisch fu Giacomo d'anni 52

La sua morte risaliva a circa 24 ore e la constatazione venne fatta dal medico dott. Murero recatosi sopraluogo col delegato di P. S. dott. Lucatelli.

Nelle tasche del vestito del defunto si rinvennero dieci cambiali, un orologio d'argento e catena di metallo, un portamonete contenente 42 centesimi, un anello di metallo, sedici monete antiche ed un paio di occhiali.

Il Dormisch, che era affetto da epilessia, viveva da solo in una stanzuccia affittagli da Giulia Del Torre fu Giovanni, d'anni 50 e aveva sempre rifiutato la proposta di andare a convivere col fratello suo Francesco, fabbricante di birra.

Società Operaia Generale.

L'assemblea generale, indetta per ieri, andò deserta per mancanza del numero legale dei Soci.

La seconda convocazione avrà luogo domenica ventura corr. mese.

L'art. 488.

Il solito Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 31, vene dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza e perchè portava addosso un ago da materassaio che venne sequestrato.

Contravvenzioni.

E' stata dichiarata in contravvenzione certa Maddalena Comino - Tonetto fu Giovanni Battista d'anni 55, abitante in via Paolo Canciani N. 19, perchè affittava camere senza la prescritta licenza.

Cose di mezzanotte.

Fu accolto all'Ospitale alla mezzanotte il Giuseppe Rojatti di Giov. Battista d'anni 43 da Udine, per ferita al capo riportata accidentalmente, e cioè volendo intromettersi in una rissa, cadde e battè la testa in una colonna.

Cose di carnovale.

Certo Luigi Degani da Udine, alle 11 e mezza di ier notte venne alle mani con uno sconosciuto e furono scambiati dei pugni... friulani.

Questione di alcool.

Venne ricoverato all'Ospitale il noto Federico Alta fu Carlo, d'anni 51, scrivano, perchè gettatosi iersera nel Ledra e salvato da due giovanotti passanti, era in preda a delirio e quindi messo nel riparto maniaci.

Posta economica.

Sigg. fratelli C. — Conegliano. — Si ringrazia della cartolina vaglia n. 11011133 e si avvisa che l'importo in essa contenuto venne posto in acconto mancando per il saldo a 31 gennaio p. p. ancora L. 6.

L'Amministrazione.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131 25
Romania	101 75	Napoleoni	21 40
Sterl. Inglesi	26 90		

Ringraziamento.

I figli, le nuore, i nipoti ed il genero del defunto *Paolo Mattiussi,* ringraziano commossi tutti coloro che in questa dolorosa circostanza concorsero in qualsiasi modo a rendere omaggio alla memoria del loro amato estinto.

CARNOVALE.

Il Ballo della triplice. Festa riescita quella di sabato scorso al nostro Minerva a favore della Dante Alighieri, della Società Reduci e dell'Istituto filodrammatico.

Il teatro, per numeroso concorso di belle signore ed eleganti mascherette, presentava un gaio aspetto.

L'orchestra del filarmonico, diretta dal maestro signor Giacomo Verza, si distinse come sempre. Tra i ballabili eseguiti furono accolti con molto favore, applauditissimi e *bissati La partenza,* briosissima ed indovinata polka di Carlo Conti, e il grazioso waltzer Ermes dello Zardini, ambedue allievi che fanno davvero onore al loro distinto e modesto maestro signor Virginio Marchi: piacque pure la polka *Fantasia bizzarra* del signor Ettore Macorig di Cormons; come pure di ottimo effetto la polka *Le danzatrici udinesi* di Gaetano Buracchio.

Al concorso del *primato pel ballo,* presero parte molte coppie ed il premio fu aggiudicato ai coniugi Cozzi.

Fra le maschere spiccavano due dominò neri con bavaro rosso al collo, cappello rosso a larghe tese con una grande piuma bianca. Il costume è stato ben copiato che è di «bravo spagnuolo del XVI secolo».

Un elogio alla modista o sarta che sia la quale copiò così bene un tale costume.

La giuria per l'assegnazione dei premi ai migliori gruppi di maschere, era affidata agli ormai tre famosi *idioti*, creazione bellissima, per la *truccatura* del parrucchiere Sig. Isidoro Zanant proprio specialista in materia; ed il difficile mandato a loro affidato, fu compiuto in modo lodevole e da ottenere la generale sodddisfazione.

Riuscitissima la *relazione* letta da un membro della *giuria* e che per mancanza di spazio non possiamo pubblicare.

I tre *idioti* s'avevano unita una nuova machietta, il loro Segretario, — che completò degnamente l'umoristica compagnia.

La festa si mantenne animata sino all'alba di jeri.

—

All'elenco dei *regali gastronomici* devonsi aggiungere dodici bottiglie di cognac vergine e di slivowitz della premiata distilleria Canciani e Da Ponte e una bottiglia della ditta Lorentz.

Dei regali non assegnati dalla Giuria, le torte delle ditte Dorta e Roner, due bomboniere della ditta G. B. Degani, due pacchi di biscottini della premiata fabbrica Fratelli Delser. furono rimessi all'Orfanotrofio Renati, che è socio perpetuo della «Dante Alighieri» — gli altri saranno venduti a beneficio della «Dante Alighieri».

Teatro Nazionale — La riescita brillante della Veglia di ieri sera, assicura che la stagione carnevalesca è entrata nel *suo periodo acuto*

Affollate le gallerie di pubblico e di mascherette, la platea sempre invasa da numerose coppie danzanti.. ed in tutti un vivo desiderio di divertirsi... a qualunque costo. Ecco la cronaca della serata.

Sala Cecchini. — Alle nove di ieri sera la sala era piena zeppa di pubblico... e di maschere. S'attendeva l'arrivo della tanto desiderata esotica famiglia *Xifoi.* Questa fece il solenne ingresso fra le risa generali. Era composta di cinque esilaranti macchiette, *truccate* artisticamente bene dal bravo parrucchiere teatrale sig. Isidoro Zanant, e con le loro indovinate caricature e lo spirito continuato e sempre di buona lega seppero mantener desto per ore ed ore il buon umore della festa.

Circolo Filarmonico G. Verdi — La Presidenza si pregia avvertire tutti i soci, che mercoledì 7 corr. alle ore 22 avrà luogo la festina da ballo.

I locali verranno aperti alle ore 21. Le adesioni si ricevono alla sede del Circolo o presso il signor Quintino Conti, orefice, piazza San Giacomo.

Anche quest'anno... Sicuro anche quest'anno si darà il tradizionale *Ballo Sport.* La sua fama, già consolidata nei due anni di sua vita, lo reclama ad ogni costo.

Altre due veglie si sono date, altri due balli hanno chiamato al Teatro Minerva gli infaticabili giovanotti, le vispe mascherine; ma credo, che, anche la sera del 10 febbraio non mancheranno concorrenti a questa brillante festa, che dal momento della sua vita, si è già procacciata buon nome e che si può dire, non ha pari.

E' inutile la «*reclàme*». Il *Ballo Sport* ha già saputo cattivarsi la simpatia e l'appoggio di tutti...

Però non posso passare sotto silenzio l'assiduo lavoro dei promotori e del Comitato esecutivo affinchè tale ballo non solo sia degno della fama già acquistata, ma affinchè riesca di gran lunga superiore.

Grandi novità si preparano.... ma silenzio per ora. Di più non posso dire — e faccio solo un caldo appello a tutti, affinchè vogliano con il loro aiuto con il loro concorso rendere tale festa la migliore la più brillante della stagione.

Mùcul.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Condanna. — Bartolomeo Tami di Arra (Tricesimo) detenuto per lesione e violenza alla forza pubblica fu condannato a 45 giorni di reclusione,

Come sopra. — Antonio Quaino di Udine, imputato di furto, fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 28 gennaio al 3 febbraio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	11
» morti	»	1	»	—
Esposti		2	»	1

Totale n. 23.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Luigi Zeari falegname con Rosa Bianchet casalinga — Domenico Fogagnoli servo con Filomena Comanois sarta — Luigi Niglessi fornaciaio con Maria Comin contadina — Domenico Brandolini agricoltore con Luigia Del Gobbo contadina — Augusto Degani negoziante con Maria Penati sarta — Pietro Zaina fabbro meccanico con Luigia Persello casalinga — Pietro Dalla Rossa fornaio con Rosa Zucchiatti sarta — Giuseppe Mauro librato con Luigia Sandrini casalinga — Ferdinando Fattori fabbro con Virginia Paiani contadina — Giuseppe Castronini impiegato daziario con Paolina De Nardin civile.

Matrimoni.

Enrico Tonini facchino con Giuseppina Caporale tessitrice — Domenico Michelutti muratore con Giacomina Famolo operaia — Guglielmo De Biasio fattorino di cambio con Grazia Pitturito casalinga — Giovanni Maria Bonora agente di commercio con Luigia Barei civile.

Morti a domicilio.

Antonio Floreani di Giuseppe di mesi 7 — Inea Biesoni di Antonio di giorni 29 — Domenica Beltrame Giacomini fu Antonio d'anni 83 casalinga — Ubaldo Cianderotti di Arturo di anni 2 — Luigi Pittacolo di Francesco d'anni 6 e mesi 7 scolaro — Margherita Bianchi-Lazzarini fu Valentino d'anni 60 agiata — Pietro Doretti fu Giuseppe d'anni 55 calzolaio — Ferdinando Simoni fu Pietro d'anni 80 pittore — Adelaide Brusutti di Angelo d'anni 5 — Leonardo Fabiano di Raffaele di mesi 11 — Francesco Zuliani fu Francesco d'anni 93 falegname — Luigia De Luca d'anni 1 e mesi 2 — Caterina Blasoni fu Antonio d'anni 70 casalinga — Quinto Rizzi di Isidoro di mesi 7 — Paolo Borghini di Antonio d'anni 1 e mesi 2 — Giovanni Battista Guarra di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Paolo Mattiussi fu Costanzo di anni 74 pensionato comunale — Pietro Candotti di Nicolò d'anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale civile.

Rosa Mondolo-Boarzi fu Giuseppe d'anni 33 casalinga — Francesco Mestroni di Filippo di anni 38 agricoltore — Caterina Seda fu Giacomo d'anni 77 serva — Natalia Burello-Alsani fu Giacomo d'anni 64 contadina — Caterina Trezza fu Domenico d'anni 82 serva — Redenta Nadalutti di Gio. Batta d'anni 8 — Francesco Sione fu Lorenzo d'anni 72 sarto — Giovanni Maria Toso fu Antonio d'anni 49 agricoltore — Valentino Pizzone fu Giuseppe di anni 66 agricoltore — Antonia Fadon-De Luisa d'anni 26 casalinga.

Morti all' Ospizio Esposti

Italico Traldi di giorni 6 — Luigi Toscanello di giorni 7.

Totale N. 30

dei quali 5 non apparten. al Comune di Udine.

—

LOTTO

Estrazione del 3 febbraio

Venezia	61	79	32	77	13
Bari	85	66	36	6	62
Firenze	64	61	84	66	39
Milano	86	51	25	63	76
Napoli	12	84	88	21	9
Palermo	31	65	79	45	66
Roma	79	64	10	61	57
Torino	15	6	85	77	27

Notizie telegrafiche.

Centodieci morti d'insolazione

Buenos Aires 4, — Ieri si ebbero 110 casi di insolazione, di cui 93 seguiti da decesso. I colpiti sono per la maggior parte operai.

La tumulazione della salma di Manlio Garibaldi.

Maddalena 4, — Stamane venne tumulata la salma di Manlio Garibaldi nel lato versa la tomba paterna, alla presenza della famiglia e degli amici.

Rendeva gli onori militari una compagnia di marina.

ULTIMA ORA

Dal teatro della guerra.

Londra, 5. — Un violento cannoneggiamento da parte dell'esercito di Buller fu udito a Ladysmith.

I boeri concentrarono le loro truppe attorno alla Città e rinforzarono Surprischill e Durbun.

Credesi che Buller abbia ripassato il Tugela a Monte Trichoidek ed a Trichardefrist. Esso marcerebbe verso Aultonhomes e poscia su Ladysmith.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 15 novembre.

Partenze da Udine per

Venezia	4.40 / 13.20	8.05 / 17.30	D. 11.25 / D. 20.23
Pontebba	6.02 / D. 17.10	D. 7.58 / 17.35	10.35
Trieste-Cormons	5.30 / 17.25	8.—	15.42
Cividale	6.6 / 20.20	10.25	16.13
Portogruaro	7.50	13.41	17.56

S. Daniele	Staz. della ferrovia	St. Tram (a porta Gemona)
	8.15	8.40
	11.20	11.40
	14.50	15 15
	17.20	17.45

Arrivi a Udine da

Venezia	D. 7.43	10.7 / 21.55	15.25 / 23.40	D. 17.— / 3.35
Pontebba		9.— / 17.6	— / 19.40	D. 11.5 / D. 20.5
Trieste-Cormons		1.35 / 20.—	11.10	12.55
Cividale		7.35 / 21.41	13.31	17.46
Portogruaro		9.53	16.4	20.13

S. Daniele	St. Tram (a porta Gemona)	Staz. della ferrovia
	8.35	9.—
	12.25	—.—
	15.10	15 30
	18.45	—.—

Casarsa - Spilimbergo

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Spilimb.	*Partenze* Da Spilimb.	*Arrivi* a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.5	8 43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa - Portogruaro

Partenze Da Casarsa	*Arrivi* a Portogr.	*Partenze* Da Portogr.	*Arrivi* a Carrsa
Ac. 9.10	9.48	O. 8.—	8 45
O. 14 31	15.16	O. 13.21	14.5
O. 18 37	19.20	O. 20.5	20.45

Partenze per **Trieste**: **D.** 8.58 15.5 21.37 (i primi due sono in coincidenza con i treni che arrivano da Udine a San Giorgio alle ore 8.50 e 14.42)

Partenze da **Trieste**: 6.10 12.45 **D.** 17.30
Arrivi a **San Giorgio**: 8.45 14.50 **D.** 19.5
Partenze per **Venezia**: 5.10 9.— 15 **D.** 19.13 (il secondo, il terzo e il quarto sono in coincidenza coi treni che partono da Udine alle ore 7.50 13.41 e 17.56).

Coincidense — Dal 15 novembre sono in vigore i seguenti treni, sulla linea Venezia-San Giorgio-Nogaro Trieste:

Partenze da **Venezia** M. 5.25 **D.** 7.— M. 10.20 Accel. 18.1r.

Arrivi a **San Giorgio**: 8 39 **D.** 8.56 14.30 21.32

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36: semestre e trimestre in proporzione.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco